

FRANCESCO

“Va, e ripara la mia Chiesa in rovina”?

*Era già del tutto mutato nel cuore
e prossimo a divenirlo anche nel corpo,
quando, un giorno, passò accanto alla chiesa di San Damiano,
quasi in rovina e abbandonata da tutti.
Condotto dallo Spirito, entra a pregare,
si prostra supplice e devoto davanti al Crocifisso e,
toccato in modo straordinario dalla grazia divina,
si ritrova totalmente cambiato.
Mentre egli è così profondamente commosso, all'improvviso,
l'immagine di Cristo crocifisso, dal dipinto gli parla:
«Francesco, – gli dice chiamandolo per nome –
va', ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina». (FF 593-594)*

Francesco è solo un ragazzo, quando Dio lo chiama a rivoluzionare la sua vita.
E dietro di lui i primi compagni, altrettanto giovani, Bernardo, Egidio, Silvestro, Masseo, Chiara...

Non è difficile pensare che il Signore abbia parlato alla loro inquietudine,
al senso di prigionia e di restrizione tipico della giovane età,
al desiderio di questi ragazzi di costruirsi una identità “altra”
da quella che sembra inesorabilmente consegnata dalle proprie origini...

Alla loro follia, Dio affida una missione che solo una sana in-coscienza potrebbe accettare...
“Va, e ripara la mia Chiesa in rovina”.

Al principio questo manipolo di giovani, entusiasti e appassionati,
cominciano a ricostruire le rovine delle Chiese di Assisi e dintorni,
una pietra dopo l'altra... non immaginano quale grande progetto li attende:
risanare una Chiesa rovinosamente distratta dall'esercizio del potere e dalla brama di ricchezza,
divisa dalle lotte politiche,
tanto impegnata a difendere la dottrine e poco preoccupata di vivere il Vangelo.

Non di rado, nelle famiglie, sono proprio i più piccoli a mettere in moto i processi di riflessione,
di crescita e di cambiamento.
A volte proprio le crisi “adolescenziali” attivano i processi di “ristrutturazione” generale...

Così accade a Francesco e i suoi compagni... appassionati rivoluzionari
dentro una Madre Chiesa bisognosa di rinnovamento.

Cominciano a predicare la pace e l'uguaglianza fra gli uomini,
il distacco dalle ricchezze e la dignità della povertà, l'amore al disopra di ogni cosa,
la fiducia nella Provvidenza che mai abbandona i suoi figli.

**O alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio.
Dammi una fede retta, speranza certa, carità perfetta e umiltà profonda.
Dammi, Signore,
senno e discernimento per compiere la tua vera e santa volontà. Amen.**

GIOVANNI PAOLO II

La grande sfida del futuro

La Chiesa guarda i giovani; anzi,
la Chiesa in modo speciale guarda se stessa nei giovani.
– in voi tutti ed insieme in ciascuna e in ciascuno di voi.

Così è stato sin dall'inizio da san Giovanni nella sua Prima Lettera:

**«Scrivo a voi, giovani, perché avete vinto il maligno.
Ho scritto a voi, figlioli, perché avete conosciuto il Padre...
Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti, e
la parola di Dio dimora in voi» .**

Nella nostra generazione,
la Chiesa vede se stessa come «un sacramento,
o segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il
genere umano» .

Vede se stessa in relazione a tutta la grande famiglia umana
costantemente in crescita.

Vede se stessa nelle dimensioni universali.

Vede se stessa sulle vie dell'ecumenismo,
cioè dell'unità di tutti i cristiani,
per la quale Cristo stesso ha pregato
e che è di indiscutibile urgenza nel nostro tempo.

Vede se stessa anche nel dialogo con i seguaci delle religioni non
cristiane e con tutti gli uomini di buona volontà.

Voi, giovani, siete la speranza della Chiesa .

Questa convinzione è un appello ed insieme un impegno:
ancora una volta si tratta di essere
**«pronti a rispondere a chiunque
vi domandi ragione della speranza che è in voi» –**

MADRE TERESA DI CALCUTTA

O Signore,
ti prego per la chiesa.
Ci sono così tante chiese,
eppure Tu sai, o Signore,
che c'è una sola chiesa.
Mandaci amore e misericordia;
solo così un giorno tutte le chiese
potranno essere Una.
Tu stesso hai detto:
"Come io e il Padre siamo una cosa sola ..."
così, una sola, la chiesa dovrebbe essere!
Uniscici tutti, o Signore,
in forza, gioia, amore.
E dà pace, a noi e alla chiesa.
Amen

O Gesù,
aiutaci a diffondere la tua fragranza
ovunque noi andiamo.
Infondi il tuo Spirito nella nostra anima
e riempila del tuo amore
affinché penetri nel nostro essere
in modo così completo
che tutta la nostra vita
possa essere soltanto fragranza
e amore trasmesso tramite noi e visto in noi,
e ogni anima con cui veniamo a contatto
possa sentire la tua presenza
nella nostra anima,
e poi guardare in su
e vedere non più me, ma Gesù.
Resta con noi,
e noi cominceremo a brillare della tua luce,
a brillare per essere una luce per gli altri.
La luce, o Gesù, sarà la tua,
non verrà da noi,
sarà la tua luce
che brillerà sugli altri attraverso noi.
Lascia che ti rivolgiamo le nostre preghiere
nel modo che più ami,
spargendo la luce
su quelli che ci circondano.
Lasciaci predicare senza predicare,
non con le parole, ma con l'esempio.
Con la forza che attrae
e l'influsso di quel che facciamo.
Con la pienezza dell'amore
che abbiamo per te nel nostro cuore. Amen.

PAOLO VI

tre sono i pensieri, che vanno agitando il mio animo

Eletto papa, tre sono i pensieri, che vanno agitando il mio animo.

Primo

Il pensiero che sia questa l'ora
in cui la Chiesa deve approfondire la coscienza di se stessa,
meditare sul mistero che le è proprio,
la propria natura, la propria missione, la propria sorte finale (Ef.)

Secondo

Deriva da questa illuminata ed operante coscienza
uno spontaneo desiderio di confrontare l'immagine ideale della Chiesa,
quale Cristo vide, volle ed amò, come sua Sposa santa ed immacolata
e il volto reale, quale oggi la Chiesa presenta.

Ne deriva perciò un bisogno generoso e quasi impaziente di rinnovamento,
di emendamento cioè dei difetti, che quella coscienza, quasi un esame interiore allo
specchio del modello che Cristo di sé ci lasciò, denuncia e rigetta.

Quale sia cioè il dovere odierno della Chiesa di correggere i difetti dei propri membri e
di farli tendere a maggior perfezione, e quale il metodo per giungere con saggezza a
tanto rinnovamento, è il secondo pensiero che occupa il Nostro spirito e che vorremmo
a voi manifestare per trovare non solo maggiore coraggio a intraprendere le dovute
riforme, ma per avere altresì dalla vostra adesione consiglio ed appoggio in così
delicata e difficile impresa.

Terzo pensiero

E' quello delle relazioni che oggi la Chiesa
deve stabilire col mondo che la circonda e in cui essa vive e lavora.

Si presenta cioè il problema, così detto,
del dialogo fra la Chiesa ed il mondo moderno.

È problema che tocca al Concilio descrivere nella sua vastità e complessità,
ma la sua presenza, la sua urgenza
sono tali da costituire uno stimolo, una vocazione
per i prossimi decenni della Chiesa

AGOSTINO

A quest'uomo straordinario vogliamo chiedere,
che cosa abbia da dire agli uomini d'oggi.

A quest'uomo straordinario vogliamo chiedere
che cosa abbia da dire agli uomini d'oggi.
Penso che abbia da dire veramente molto, sia con l'esempio che con l'insegnamento.

A chi cerca la verità insegna a non disperare di trovarla.
Lo insegna con l'esempio - egli la ritrovò dopo molti anni di faticose ricerche - e con la
sua attività letteraria della quale fissa il programma nella prima lettera scritta poco dopo
la conversione.

«A me sembra che si debbano ricondurre gli uomini alla speranza di trovare la verità».
Insegna pertanto a cercarla «con umiltà, disinteresse, diligenza»;
a superare lo scetticismo attraverso il ritorno in se stessi, dove abita la verità;
il materialismo che impedisce alla mente di percepire la sua unione indissolubile con le
realtà intelligibili;
il razionalismo, che ricusando la collaborazione della fede si mette nella condizione di
non capire il «mistero» dell'uomo.

***I cristiani stiano sicuri perché hanno Dio per padre e la Chiesa per madre.
Amiamo il Signore, Dio nostro;
amiamo la sua Chiesa!
Amiamo lui come padre, amiamo la chiesa come madre.
Amiamo lui come Signore, la Chiesa come sua ancella.***

***Amate il Signore poiché egli vi ama;
frequentate questa madre che vi ha generati.***

***Riflettete sui doni che vi ha fatti quando da creature
vi ha reso un tutt'uno con il Creatore,
da servi vi ha resi figli di Dio,
da schiavi del demonio vi ha resi fratelli di Cristo.***

***Questa madre santa e spirituale
ogni giorno vi prepara cibi spirituali con i quali ristora la vostra anima.***

***Vi offre il pane del cielo, vi permette di bere al calice della salvezza.
Non vuole che alcuno dei suoi figli sia spiritualmente affamato.***

***Per parte vostra, o carissimi,
fate di tutto per non abbandonare una madre così generosa.***

***Saziatevi all'abbondanza della sua casa;
lasciatevi dissetare al torrente delle sue delizie;
permette le di presentare a Dio Padre dei figli degni,
figli che si lasciano pienamente nutrire
e che ella può condurre incolumi e liberi alla vita eterna.***